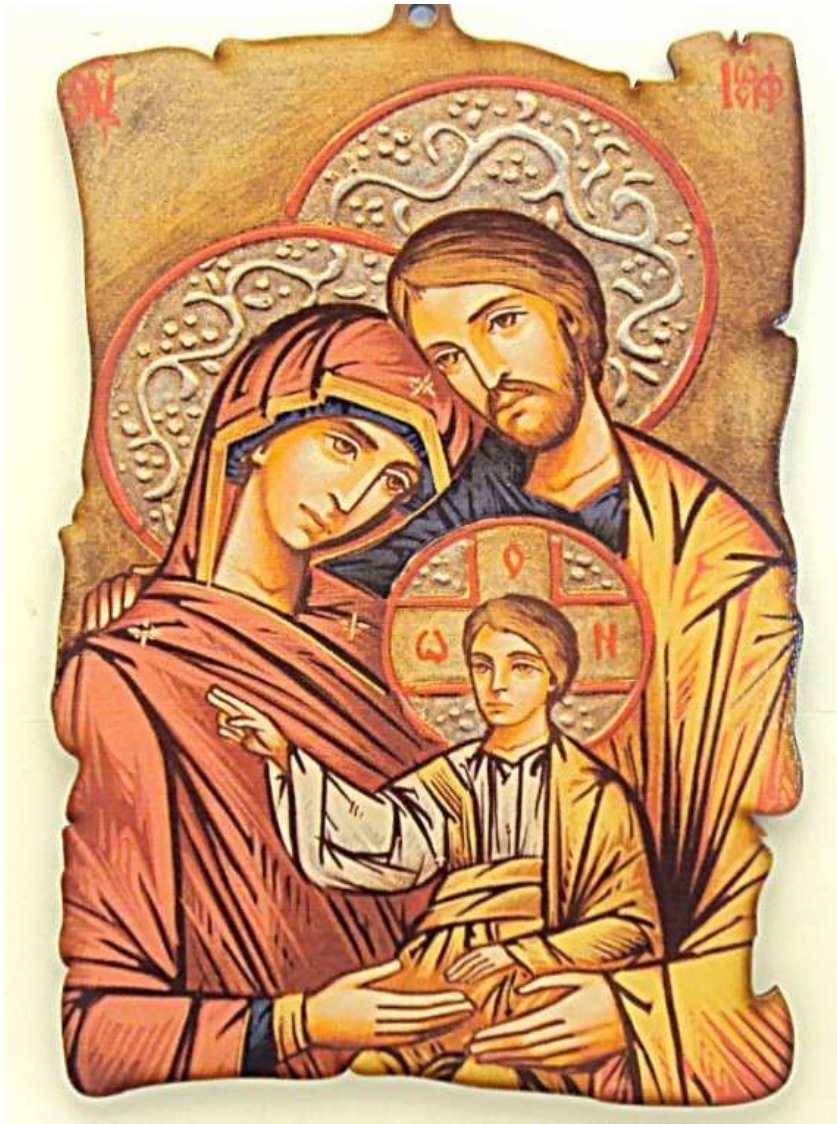


Inssieme

...per fare una sola comunità



28 GENNAIO : SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

MONCUCCO



PASTURAGO

CASORATE PRIMO

GENNAIO 2018

SOMMARIO

La Parola del Parroco	pag. 3/4
Magistero	pag. 5/6
Il Santo del mese	pag. 6
Comunità	pag. 7/8
Attualità	pag. 9/10
Notizie in breve	pag. 11
Calendario e Piccola storia	pag. 12

ORARIO SS. MESSE FERALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI	ORE 18.00
MARTEDI	ORE 8.30
	ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI	ORE 18.00
GIOVEDI	ORE 8.30
VENERDI	ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI	ORE 18.00
---------	-----------

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO	ORE 18.00
DOMENICA	ORE 8.30 - 10.30 - 18.00

MONCUCCO

SABATO	ORE 18.30
DOMENICA	ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA	ORE 9.45
----------	----------

VERNATE

DOMENICA	ORE 9.00
----------	----------

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato	ore 15.30 - ore 17.30
--------	-----------------------

MONCUCCO

1° sabato	ore 14.45 - ore 15.30
-----------	-----------------------

ADORAZIONE

Primo venerdì	ore 17.00-18.00 (prima della Messa)
Secondo sabato	ore 16.00-17.30

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel. 02.905.66.59

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it
e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.27.67.622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Suore

Cell.: 339.36.56.157

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel./Fax: 02.905.67.10
e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)
Tel.: 02.905.66.59 (Casorate Primo)

IN LA PAROLA DEL PARROCO

Pubblichiamo l'omelia della Messa dell'ultimo dell'anno

Divido questa predica in due parti: comunico innanzitutto alcune preoccupazioni e rifletto poi su due fatti.

Alcune preoccupazioni

Si chiude un anno in cui **la nostra Italia** si è ancor più allontanata dal rispetto delle cose più sacre a livello naturale, che sono la vita e la famiglia. Basta ricordare alcune leggi che sono state approvate a larga maggioranza, nella scia delle ben note leggi che hanno introdotto divorzio e aborto. Mi riferisco al divorzio breve, alle unioni civili e alle disposizioni anticipate di trattamento o bio-testamento che aprono all'eutanasia.

Queste scelte sono gravi già di per sé, ma ancora più grave è il fatto che siano passate in un contesto di notevole indifferenza. Anche molti cristiani, preti e vescovi sono rimasti in silenzio, timorosi forse di creare contrapposizioni e muri piuttosto che ponti. Ma i ponti che non hanno come fondamento la verità non stanno in piedi e Gesù ci ha insegnato a non avere paura di essere segno di contraddizione, come Lui è stato e continua ad essere segno di contraddizione. Intanto di fatto dilaga un'ideologia libertaria e una cultura di tipo radicale, le quali non possono che portare sofferenza e ingiustizia.

Un altro motivo di preoccupazione è quanto emerge dai dati Istat sulle nascite nella nostra Italia, pubblicati il 28 novembre scorso. Nel 2016 abbiamo avuto 12.000 nascite in meno rispetto al 2015; negli ultimi otto anni sono 100.000 i nati in meno. Il declino continua e sembra inarrestabile.

Le preoccupazione non mancano nemmeno **qui da noi**.

*Il 2017 resterà nella parrocchia di Casorate come l'anno di alcuni record negativi: 1 solo matrimonio e solo 32 battesimi (a fronte di 66 morti). Negli ultimi anni i battesimi erano già calati, ma si aggiravano comunque sulla cinquantina.

*Anche se non è una esclusiva prerogativa di Casorate, la partecipazione alla messa domenicale è in forte calo: i bambini e i ragazzi dove sono? E i loro genitori dove sono?

Due o tre volte all'anno vengono proposti degli incontri per i genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo della iniziazione cristiana...quanti li prendono sul serio? Quanti accompagnano veramente i loro figli non semplicemente all'incontro del catechismo, ma a fare esperienza di Gesù...pregando insieme a casa e in chiesa, mostrando chiaramente che ci tengono a quello che il figlio o la figlia sta facendo?

Domanda: noi adulti che cristianesimo stiamo vivendo? Gesù entra veramente nella vita e la prende tutta e ne determina le scelte oppure è solo un di più, che si può prendere o lasciare senza che cambi gran che?

Ricordare alcune preoccupazioni e porre domande non significa essere disfattisti o scoraggiati, ma piuttosto guardare in faccia la realtà con serenità e coraggio per cercare di suscitare una positiva reazione.

Due fatti

Approfitto di questo giorno di fine anno per parlare di due fatti accaduti, che però –permettetemi di esprimermi così – continueranno ad accadere, cioè avranno una continuazione nel 2018.

Primo fatto: dal 9 settembre abbiamo **un arcivescovo nuovo, mons. Mario Delpini**. Il cambio del vescovo è un evento che ci interessa: non per fare confronti con chi l'ha preceduto o per dire che era meglio quell'altro che ci piaceva di più. Ci interessa perché nella Chiesa diocesana il vescovo è colui che guida nel nome di Cristo.

A novembre mons. Delpini ha scritto una lettera, indirizzata a noi tutti, nella quale ci ha dato alcune indicazioni per il cammino comune. Indicazioni semplici e concrete, che ritengo utile sintetizzare.

Ne ha indicate tre.

1. La cosa che più conta è il rapporto con Dio. Senza il Signore non possiamo fare nulla. La comunità nasce dall'Eucaristia e perciò la priorità deve essere la cura per la celebrazione della Messa domenicale, nella quale devono risplendere la gioia e la comunione.

2. La comunità è il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. La comunità degli adulti deve pensarsi come comunità educante.

3. La comunità dei discepoli vive dentro il mondo e deve essere come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare la pasta. I discepoli hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura. Bisogna imparare a riflettere, confrontarsi, esprimere giudizi sulla situazione del nostro paese.

Secondo fatto: il nostro **Stefano** il 29 settembre è stato ordinato **diacono**, è diventato *don* Stefano e diventerà prete il prossimo 9 giugno. Ringrazio Dio perché, nella mia esperienza di parroco, mi ha dato di celebrare più volte delle prime messe: 1 a S. Fruttuoso di Monza, 3 a Castiglione Olona e ora quest'altra a Casorate.

Che da una parrocchia sorga una vocazione sacerdotale è un bel segnale. Vuol dire che, nonostante tutti i nostri limiti e le cose storte che riusciamo comunque a fare, il buon Dio semina anche qui e qualche frutto arriva. Sennonché un frutto come questo deve a sua volta essere occasione di altri frutti e noi siamo chiamati a darci da fare perché avvenga davvero così.

Perciò vogliamo prepararci all'ordinazione e alla prima Messa di don Stefano in modo serio, con una preghiera intensa e con alcuni momenti che vogliono aiutarci a riflettere e devono spingere tutti a mettersi in gioco.

-Un momento l'avevo già proposto nei mesi scorsi: il Rosario del martedì sera alle ore 21.00 nella cappella dell'oratorio. Un'occasione di preghiera semplice e popolare che ha il pregio di ricordare con continuità che siamo tutti in cammino verso quel giorno e che senza l'aiuto del Signore e della Madonna non possiamo fare niente.

-*Domenica 18 febbraio*, prima di Quaresima: la Messa delle ore 10.30 sarà celebrata da Sua Em. il Cardinale Angelo Scola, arcivescovo emerito. Sarà l'inizio di un cammino particolarmente intenso verso la Pasqua, ma anche verso la prima Messa.

-*Mercoledì 2 maggio* ore 21.00: la Veglia decanale per le Vocazioni quest'anno si svolgerà in questa nostra chiesa, presente don Stefano. Sono invitati soprattutto i ragazzi e i giovani, ma non solo loro.

-*Lunedì 7 maggio* ore 21.00: Messa in onore di S. Vittore. Sua Ecc. Mons. Mario Delpini, arcivescovo, presiederà la concelebrazione dei sacerdoti che hanno esercitato qui il ministero e di quelli nativi di Casorate. La Messa è anticipata di un giorno proprio per permettere all'Arcivescovo di esserci. E certamente l'Arcivescovo non mancherà di aiutarci a riflettere anche pensando all'ordinazione di Stefano che allora sarà assai vicina.

-*Domenica 13 maggio*: "missione vocazionale". Due seminaristi verranno da noi dal Seminario di Venegono e, insieme con Paolo, incontreranno i nostri ragazzi raccontando la propria esperienza e aiutandoli a riflettere sulla vocazione sacerdotale. Le modalità concrete verranno comunicate a suo tempo.

Conclusione

Le preoccupazioni comunicate all'inizio restano tali, ma certamente non ci fanno dire che ormai le cose stanno così, la situazione è questa e...bisogna rassegnarsi. Noi vogliamo reagire e darci da fare approfittando dei due fatti concreti ricordati. Quel che importa è che nessuno adesso si tiri indietro pensando che tocca agli altri dire o fare. No! Tocca a te come a me. Insieme dobbiamo camminare accogliendo i doni di Dio e riscoprendo quanto è bello seguire Gesù e quanto è bello essere la sua compagnia, la famiglia di Dio, una comunità cristiana viva.

APPROVATA LA LEGGE CHE APRE ALL'EUTANASIA

Dichiarazione di **Mons. Giampaolo Crepaldi**, 'Arcivescovo di Trieste

Giovedì scorso 14 dicembre il Parlamento italiano ha approvato la legge cosiddetta sulle DAT che apre all'eutanasia, persino in forme più accentuate che in altri Paesi. Durante la fase della discussione in Parlamento e nel Paese anche io, come vescovo e come presidente dell'Osservatorio Cardinale Van Thuân, ero intervenuto, insieme ad altri, come per esempio il Centro Studi Rosario Livatino, per mettere in evidenza la gravità del contenuto di questo testo di legge. Purtroppo **ha prevalso un'ideologia libertaria e, in definitiva, nichilista**, espressa in coscienza da tanti parlamentari. Così l'Italia va incontro ad un futuro buio fondato su una libertà estenuata e priva di speranza. Questa legge si aggiunge ad altre approvate in questa triste legislatura che **hanno allontanato la nostra legislazione sulla vita e sulla famiglia dalla norma oggettiva della legge morale naturale** che è inscritta nei nostri cuori, ma che spesso i piccoli o grandi interessi di parte e le deformazioni dell'intelligenza nascondono agli uomini. Coloro che con grande impegno stanno smantellando per via legislativa i principi della legge morale naturale, che per il credente è il linguaggio del Creatore, non sono però in grado di dirci con cosa intendano sostituirne gli effetti di coesione sociale in vista di fini comuni. **La libertà intesa come autodeterminazione**, che questa legge afferma ed assolutizza, **non è in grado di tenere insieme niente e nessuno**, nemmeno l'individuo con se stesso.

Preoccupa molto che in questa legislatura leggi così negative siano state **approvate in un contesto di notevole indifferenza**. Esprimo il mio compiacimento e sostegno per tutti coloro che si sono mobilitati, con la parola, gli scritti ed anche con le manifestazioni esterne, per condurre questa lotta per il bene dell'uomo. Devo però anche constatare che molti altri avrebbero dovuto e potuto farlo. Questa mia osservazione vale anche per il mondo cattolico. **Ampie sue componenti si sono sottratte all'impegno a difesa di valori così fondamentali per la dignità della persona**, timorose, forse, di creare in questo modo muri piuttosto che ponti. Ma i ponti non fondati sulla verità non reggono.

In momenti come questo può prevalere un sentimento di scoraggiamento. E' comprensibile. Tutto si paga in questa vita e **le pessime leggi approvate produrranno sofferenza e ingiustizia sulla carne delle persone**. Si ha l'impressione di doversi ormai impegnare per ricostruire dalle basi un alfabeto che è stato disarticolato. Nel contempo, occorre anche ricordare che la storia rimane sempre aperta a nuovi percorsi e soluzioni e che nella storia ci si offrono sempre nuove possibilità di recupero e di riscatto. Recupero e riscatto che non ripagheranno, umanamente parlando, le ingiustizie provocate e subite, ma che permetteranno di non consentirne di nuove. Non dimentichiamo che c'è la storia, ma anche il Signore della storia. In Lui confidiamo per essere pronti alle nuove occasioni che Egli ci metterà davanti.

"ABBIAMO BISOGNO DI VOI"

*Lo scorso estate l'Arcivescovo di Milano, **Mons. Mario Delpini** è stato, in visita ai sacerdoti "Fidei donum" in Brasile. Qui riflette su cosa queste genti dicono a Milano e alla Chiesa ambrosiana, offrendo una riflessione e un confronto sulla realtà della nostra Diocesi e la Chiesa del Brasile.*

Il nostro viaggio ha come scopo quello di fare visita ai preti diocesani che collaborano con la Diocesi di Grajaù nel Maranhau, con la Diocesi di Catanhã e con la Facoltà teologica di Belem.

E' un viaggio molto breve e quindi consente, solo in parte, la lettura della situazione e la valutazione della vita e delle scelte di questa porzione della Chiesa brasiliana.

Che cosa dicono queste genti e queste terre a Milano e alla Chiesa ambrosiana?

Dicono: grazie! Il ricordo delle imprese dei Padri Cappuccini, di fra Daniele da Samarate, di fra Alberto Beretta, fratello di S. Gianna Beretta Molla, risuonano in benedizione. Non solo il ricordo di esperienze passate: i preti ambrosiani presenti sono circondati di ammirazione, venerazione e gratitudine.

E su a nord, nella Diocesi di Belem, la memoria di Marcello Candia e di Mons. Aristide Pirovano, ricorda l'assistenza ai lebbrosi che i Padri del Don Calabria, continuano con professionalità e dedizione ammirevole.

Dicono: abbiamo bisogno di voi! Le comunità, che si contano a decine, dove il prete passa quando può, invocano di non essere dimenticate, perché nella foresta o nella pianura sconfinata non si perda la memoria dell'Eucaristia, risuoni una parola che offra consolazione e speranza di vita eterna, sia offerta una testimonianza che sottragga a un destino di rassegnazione.

Dicono: coraggio! Se la povera gente che si raduna in cappelline fatte di affetto e di miseria ha voglia di cantare, di abbracciarsi, di fare festa per onorare la Madre di Dio, per accogliere la grazia di una Messa, per festeggiare il prete di passaggio, allora forse si può cantare e abbracciarsi e fare festa anche là dove la Messa c'è tutti i giorni.

Con quale coraggio potrebbe lamentarsi un cristiano nella Diocesi di Milano?

Avrà mai sentito parlare della parrocchia di Arame, nel Maranhau, grande come la nostra Diocesi, dove due preti di Milano sono a servizio di una settantina di comunità.....

Coraggio, Chiesa di Milano, ringrazia per quello che hai! Se il Vescovo amico confida la sua gioia perché dopo anni potrà ordinare un prete, uno solo, così anche la gente di quel villaggio lontano potrà sentire forse due volte all'anno la parola del perdono e della consacrazione, forse anche il vescovo di Milano potrà dire alla sua gente: **ringraziate per i preti a servizio proprio per voi** e per tutti i giorni dell'anno!

Coraggio , Chiesa di Milano, conserva la fede e potrai partecipare alla Messa anche Domenica prossima, proprio nella Chiesa sotto casa! Se poi per l'organizzazione della festa, il rosario e la camminata per la famiglia, i gruppi di laici si appassionano e non si sottraggono alle fatiche e sono pronti a farsi avanti, anche se il prete potrà arrivare solo all'ultimo momento, anche là dove si aspetta che sia il prete a fare tutto e se non lo fa lui, le cose non si fanno, si può immaginare una comunità più vivace, più corresponsabile....

Coraggio, Chiesa di Milano, hai molte risorse da mettere a frutto!

Ecco, nei lunghi e rapidi trasferimenti sulle strade brasiliane mi sembra di ascoltare, portate dal vento, cantate dagli uccelli, raccontate da volti sorridenti e buoni, alcune parole che forse sono preziose per la nostra Chiesa:

Grazie! Abbiamo bisogno di voi! Coraggio!

IL SANTO DEL MESE



PAPA PAOLO VI SANTO Il "miracolo di Natale"

Papa Paolo VI presto santo. La Congregazione per le Cause dei Santi ha fatto esaminare da una commissione apposita che lo ha ritenuto valido ai fini della canonizzazione il miracolo avvenuto "per intercessione", relativo alla piccola Amanda: una bimba nata in condizioni drammatiche e al termine di una gravidanza durata solo 26 settimane invece delle solite 40, all'ospedale di Legnago il 25 dicembre 2014.

Il miracolo attribuito all'intercessione di Giovanni Battista Montini circa la guarigione di un feto, al quinto mese della gravidanza, nel 2014 è stato approvato. La mamma in attesa, della provincia di Verona, era a rischio di aborto per una patologia che avrebbe potuto compromettere la vita del piccino e della madre, e venne a pochi giorni dalla beatificazione di Montini (*19 ottobre 2014*) a Brescia, al Santuario delle Grazie, per pregare il Papa. Nascerà successivamente una bambina a tutt'oggi in buona salute.

La storia di Amanda incomincia nella primavera 2014. Poi le prime preoccupazioni, che via diventano pesi enormi da portare. Il rischio, dicono i medici, è che il feto non sopravviva e che possa causare danni irreparabili anche alla salute della mamma.

Qualcuno paventa l'interruzione anticipata della gravidanza come unico rimedio; nessun medico o è in grado di offrire alla mamma anche solo un barlume di speranza.

Una conoscente, invece, parla alla madre di Paolo VI, indicandolo come «il papa che guarisce i bimbi non ancora nati». Forte di quella «nuova speranza», la puerpera raggiunge Brescia e si reca a pregare davanti alla reliquia di Paolo VI custodita nel Santuario della Madonna delle Grazie. Torna a Verona con l'immagine di Paolo VI stretta al cuore e con una manciata supplementare di lacrime, ma anche più che mai convinta a non arrendersi.

Amanda venne al mondo a Natale e iniziò la sua avventura stupendo la scienza e regalando sorrisi e speranze ai genitori e ai tanti che avevano creduto nella sicura vittoria della vita. «Questa nascita non si spiega coi normali canoni della scienza», dissero allora i medici. Per tutti i semplici e devoti che avevano pregato e sperato, invece, Amanda era il «miracolo» del beato Paolo VI.

Va ricordato che già il processo per la beatificazione di Paolo VI si era sbloccato dopo aver accertato l'intercessione del pontefice per la nascita straordinaria di un bambino, nel 2001, in California.

NATALE E...GIROTONDO

Nei mesi scorsi, per prepararsi al Santo Natale il gruppo Girotondo ha organizzato dei **laboratori per i bambini** che, con l'aiuto di adulti, hanno preparato il calendario dell'avvento e altri lavoretti natalizi, hanno addobbato ed abbellito le aule ed il bar dell'oratorio con l'albero di natale, un bel presepe e tanti angioletti e festoni. Sono stati inoltre preparati dei **doni per gli anziani** che si ritrovano il martedì e giovedì al Centro Anziani in parrocchia, per gli ammalati visitati per la comunione, per gli ospiti della casa di riposo, per i degenti dell'ospedale e per il pranzo di Natale per gli anziani che si è tenuto presso la sala mensa delle scuole elementari il 17/12 scorso. Un gruppetto di persone ha poi consegnato il dono preparato ai degenti dell'ospedale, agli ospiti della casa di riposo ed al pranzo portando un sorriso, un po' di allegria e gli auguri da parte di tutta la comunità.

Basta poco per fare un po' di bene... Tutti sono invitati a partecipare alle varie iniziative. Venite in oratorio la domenica pomeriggio, non importa l'età, per tutti c'è posto.

Anche quest'anno, grazie all'aiuto di tante persone è stata allestita in parrocchia la **Bancarella Natalizia** in cui si sono potuti trovare lavori realizzati a mano, tante simpatiche idee regalo e altro ancora. Grazie a tutti coloro che l'hanno visitata ed hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa.



Parrocchia di Pasturago

Lunedì 15 gennaio 2018

FESTA DI S. MAURO

Programma

ore 11 S. MESSA SOLENNE

Possibilità di onorare in chiesa il Santo durante la giornata



in oratorio Ore 12

**TRIPPA E ALTRI PIATTI TIPICI
ANCHE DA ASPORTO**



Ore 14,30

TOMBOLATA

(Il ricavato andrà per il nuovo oratorio)

Gradita prenotazione entro mercoledì 10 gennaio al 3332943311 (Piero) o al 3397707396 (Mara)



FESTA DI SANT'ANTONIO



PROGRAMMA LITURGICO

presso la Chiesetta di Via Garibaldi in Casorate Primo

lunedì 15 gennaio

alle ore 17,30 **SANTO ROSARIO**
alle ore 18,00 **SANTA MESSA**

martedì 16 gennaio

alle ore 17,30 **SANTO ROSARIO**

mercoledì 17 gennaio

alle ore 11,00 **SANTA MESSA per gli Agricoltori
nel giorno del Ringraziamento**
alle ore 17,30 **SANTO ROSARIO**
alle ore 18,00 **SANTA MESSA**

giovedì 18 gennaio

alle ore 17,30 **SANTO ROSARIO**

venerdì 19 gennaio

alle ore 17,30 **SANTO ROSARIO**
alle ore 18,00 **SANTA MESSA**

domenica 21 gennaio

alle ore 15,00 **BENEDIZIONE ANIMALI E ATTREZZI AGRICOLI
con la tradizionale sfilata di animali domestici e da
cortile, cavalli da sella e da tiro, trattori**

lunedì 22 gennaio

alle ore 21,00 **SANTA MESSA PER TUTTI I DEFUNTI**



Moncuoco di Vernate (MI)

Scuola Parrocchiale dell'Infanzia
"Angeli Custodi"
P.zza A. De Gasperi, 9
Tel. 02 9056453

OPEN DAY

GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2018

h. 16.30

PER CONOSCERE LA SCUOLA
LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA
I PROGETTI
LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE
PER DIALOGARE CON LE INSEGNANTI
VI ASPETTIAMO!

OPEN DAY ALL' ASILO DI MONCUOCO

Quando, per i genitori, arriva il momento di iscrivere il proprio figlio alla scuola dell'infanzia, cominciano a venire alla mente tante domande e tanti dubbi, la domanda più frequente è: sarà la scuola giusta per lui? Senz'altro, uno dei modi migliori per conoscere una scuola e le insegnanti che ci lavorano è cogliere l'opportunità di andarla a visitare, di conoscere gli ambienti, le finalità, gli obiettivi e le attività relative alle prime esperienze scolastiche. La scuola dell'infanzia è il luogo che accoglie il bambino dopo la casa e la famiglia e la nostra scuola mostra particolare attenzione nel gestire questa delicata fase di cambiamento della vita, non solo del bambino, ma anche dei suoi genitori, che sono rassicurati circa le fasi dell'inserimento del proprio figlio, che viene reso graduale e personalizzato secondo i ritmi a lui più congeniali. Durante la nostra presentazione verrà consegnato a tutti un opuscolo informativo che potrà essere utile per riflettere e confrontare le varie proposte ... per aiutare a fare la scelta giusta!

LE ISCRIZIONI SONO APERTE DAL 15 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO 2018

La coordinatrice didattica
Assunta Papa

Messori di fronte all'Aldilà

«Ormai, anche per tanti credenti divenuti incerti sulla verità dell'Aldilà cristiano, potrà sembrare strano quanto sto per dire: ma il progetto che domina su tutti è di chiudere "bene" la mia avventura terrena. Insomma, per dirla chiara: vorrei innanzitutto morire "bene", nel senso evangelico».

Sapete di chi sono queste parole così inusuali? Non di un cardinale, non di un vescovo, di un parroco, di un religioso o di un teologo. Sono in realtà di un laico cattolico, ma non di uno qualunque: Vittorio Messori.

La riflessione si trova nella bella intervista fatta a Messori da Aurelio Porfiri alla fine del libro «Et-Et. Ipotesi su Vittorio Messori» (edizioni Chora Books), nel quale l'esperienza umana, spirituale, religiosa e professionale dello scrittore, autore del celeberrimo «Ipotesi su Gesù» e di numerosi altri successi editoriali, è ripercorsa con senso di partecipazione e aperta simpatia.

L'amico Porfiri, uomo poliedrico, dalle mille iniziative e capacità culturali (giornalista, scrittore, editore, compositore di musica sacra e direttore di coro) mi perdonerà se mi concentrerò soltanto sull'intervista. Del resto chi ama Messori conosce la sua vicenda, e chi non lo conosce spero sarà invogliato da queste poche righe a conoscerlo meglio, specialmente attraverso la lettura dei suoi libri. Mi concentro sull'intervista perché mi sembra che Messori, uomo riservato, in questo caso, certamente aiutato dall'umanità e dalla premura dell'intervistatore, si sia lasciato andare ed abbia aperto veramente il suo cuore.

È dunque la morte il pensiero dominante per lo scrittore in questo frangente della sua vita, e Messori lo dice senza giri di parole, con naturalezza. *«Cerchiamo di capirci, senza le ipocrisie dell'ideologia oggi egemone: the political correctness, il politicamente corretto, questo capolavoro di ipocrisia e di rimozione grottesca di tutto ciò che è sgradevole. Io ad aprile ho compiuto settantasei anni, l'età in cui sono già in pensione persino i vescovi. La mia speranza di vita è tra i sei e i sette anni, stando alle statistiche, che non è affatto detto che riesca a rispettare. Comunque, il salmo 90 lo ricorda chiaramente: "Settanta sono gli anni dell'uomo. Ottanta solo per i più robusti". Dunque, com'è giusto, mi preparo a passare dall'altra parte».*

Ecco. Con il suo stile giornalistico, che lo ha reso famoso in tutto il mondo, Messori dice pane al pane e vino al vino. Niente di speciale, pensandoci bene. Eppure sono affermazioni straordinarie in una cultura come la nostra, all'interno della quale anche la Chiesa, per non fare dispiacere al mondo e non apparire retrograda, ha smesso da tempo di parlare della morte e delle cose ultime, compreso il giudizio di Dio. Per Messori, invece, quel momento del giudizio è importante. Anzi, è l'unica cosa che conta. Per questo si sta preparando a morire. Per questo, insieme a sua moglie Rosanna, ha richiesto e ricevuto quella che una volta si chiamava estrema unzione e adesso, dopo il Concilio, è diventata unzione degli infermi. Una richiesta, spiega, giusta e opportuna, dato che la vecchiaia stessa è una malattia. Messori, insomma, si sta preparando, da cristiano e da cattolico, al futuro, *«quello con la F maiuscola»*, ovvero *«quello che non terminerà mai»*. Il che, in ogni caso, non gli impedisce di stare ancora sul pezzo, come si dice in gergo, e di starci da par suo.

Sentite questa: *«È triste constatarlo, ma si ha l'impressione che la gerarchia attuale faccia una riverenza solo formale allo straordinario insegnamento di Giovanni Paolo II. Pur senza dirlo, molti credono che le sue grandi encicliche siano "superate". Si ha l'impressione che all'interno della Chiesa stessa si cerchi in qualche modo di smorzare il ricordo di quella che è stata certamente una ventata di Spirito Santo nella Chiesa».*

Messori è stato amico di papa Wojtyła e l'ha intervistato in quel best-seller mondiale che è «Varcare la soglia della speranza». Ma nel suo giudizio non c'è solo una comprensibile nostalgia. C'è tutta l'amarezza di chi vede, nella Chiesa d'oggi, il tentativo di superare l'insegnamento di Giovanni Paolo II (pensiamo solo alla «Veritatis splendor»), e di altri maestri e pastori, in nome di un vago aggiornamento fondato per lo più sull'ambiguità e sul desiderio di mostrarsi amici del mondo, anche a prezzo di offuscare, se non di tradire, le eterne verità divine.

Messori sa bene che oggi, fra cattolici, è quasi vietato parlare del giudizio di Dio. La consegna è limitarsi alla misericordia, senza approfondire. Ma lui non ci sta e lo dice: *«Per la logica dell'et-et, non bisogna dimenticare che noi saremo giudicati non con un solo criterio, ma con due. Cristo ci giudicherà secondo misericordia e secondo giustizia: il giudizio non può essere ingiusto, così come il giudizio non può essere spietato. Ci sarà sicuramente misericordia, ma ci sarà anche giustizia. Per fare due soli nomi tra gli infiniti possibili, anche per l'infinita misericordia del Dio di Cristo, Stalin non è, che so, don*

Bosco. L'accentuazione unilaterale di uno solo degli aspetti divini, la misericordia, porta a un cristianesimo monco che trascurava un aspetto essenziale del Vangelo: la doverosa severità del Cristo, pur accanto alla sua commovente tenerezza. Le terribili (seppure bellissime) parole del "Dies irae" sono squilibrate da una parte, dimenticando l'altra parte. Ma non possiamo, per negazione, immaginare il Giudice celeste come il vecchio zio che l'età ha reso sentimentale se non rammollito e che è pronto a perdonare tutto, ma proprio tutto, ai nipotini, anche a quelli riottosi sino all'ultimo».

Messori è stato anche il grande intervistatore di Joseph Ratzinger (il best-seller internazionale in questo caso è «Rapporto sulla fede», del 1985) e da parte dello scrittore non poteva mancare un pensiero su Benedetto XVI: *«Io non solo l'ho sempre stimato come studioso, ma ho molto amato l'uomo, il cristiano Ratzinger. Chi lo conosce davvero, standogli vicino (come è capitato, per fortuna, a me) sa che è una delle persone più buone, più miti, più comprensive, oltre che più colte. In lui si uniscono il rigore dell'ortodossia e, nello stesso tempo, la misericordia, la tolleranza, l'apertura. L'ho visto anche di recente, nel suo ritiro nella villetta nei giardini vaticani che era un monastero di monache di clausura: è stato un incontro molto bello e per me anche commovente, trovandolo lucido come sempre ma assai smagrito, appoggiato a un girello anche per muovere pochi passi. Proprio perché gli volevo e gli voglio bene mi sono amareggiato quando è stato eletto Papa. Anche per lui è stata una sorpresa che si augurava non gli capitasse. È anzitutto uno studioso, un docente, uno scrittore di cose teologiche. In fondo, questa è la sua maggior grandezza morale: ha sacrificato alla Chiesa la sua natura e la sua vocazione, che è quella della tranquillità, delle biblioteche, del cerchio degli studenti, dei colloqui a tu per tu, delle dotte relazioni ai congressi specializzati. Ha sempre obbedito alla Chiesa, accettando il sacrificio, prima quando è stato strappato da Paolo VI alla sua università bavarese per fare l'arcivescovo di Monaco di Baviera, poi quando è stato chiamato da Giovanni Paolo II a fare il prefetto dell'ex Sant'Uffizio e alla fine quando è stato "obbligato" al papato. A settantotto anni, quando sperava di poter tornare, per il tempo che gli restava, ai suoi studi prediletti».*

Quanto a Francesco, da tempo Messori ha deciso di tenere la bocca chiusa (i suoi papi, dice, sono stati Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, e «adesso tocca ad altri misurarsi con altri pontificati»).

Rispetteremo questa sua scelta, limitandoci a ricordare le perplessità da lui espresse sul «Corriere della sera» nel 2013 e ribadite tre anni dopo, in un'intervista a Bruno Volpe per *lafedequotidiana.it*, quando disse fra l'altro: *«Questo Papa ha fatto una scelta unilaterale per la misericordia e mi domando: che dovremo fare, strappare tante pagine del Vangelo nelle quali Gesù è severo e persino duro? ... Tante cose in questo momento mi lasciano perplesso e per questo motivo e per senso di responsabilità sto zitto. Certamente come cattolico sono allarmato e preoccupato, ma la mia scelta è diversa da quella di qualche altro autorevole collega e giornalista. In fondo mi domando chi sono io per giudicare il Papa. Però sono convinto e lo ripeto, che a Francesco la dottrina interessi molto poco».*

Interessante è in ogni caso la distinzione che Messori fa tra il papa e il papato. Da quando, grazie alle tecnologie della comunicazione, il papa è di venuto una figura centralissima sulla ribalta mondiale, tutta l'attenzione è concentrata su di lui, ma secondo Messori ha poco senso interessarsi al papa in quanto persona. *«A me – spiega – non interessa se il papa è antipatico o simpatico, non mi interessa se è nero o bianco o rosso, non mi interessano i suoi tic, le sue manie, le sue prospettive private; mi interessa il fatto che, misteriosamente, per indicazione dello Spirito Santo, quell'uomo sia il successore di Pietro, dunque sia anche il vicario di Cristo in terra. Per cui ripeto: ciò che a me interessa, ma credo dovrebbe interessare a tutti, è l'istituzione papale, il fatto che ci è stato fatto questo dono, perché il papato in una prospettiva di fede è un dono. Il resto è solo motivo di una curiosità che può anche non esserci».*

Prima di chiudere, un'ultima frase di Messori sul mondo cattolico attuale: *«Quel che resta del mondo cattolico pensa che il suo solo dovere sia l'affannarsi il più possibile per le opere sociali, per ogni tipo di bisogno materiale. È giusto ed è bello, pur non dimenticando che, per questo, non occorre la fede: il mondo è pieno di volontariato, spesso ammirevole, di agnostici e di atei. Nel loro affanno sociale i credenti "adulti" hanno dimenticato che la più alta delle "opere di carità" è il suffragio per i defunti, questo aspetto centrale della splendida realtà che la Tradizione chiama "la comunione dei Santi": i vivi aiutano i morti ricordandoli alla misericordia divina e i morti intercedono presso Dio per i vivi. Che c'è di più "sociale"? E che c'è di più dimenticato?».*

Circa la preparazione di Messori al grande passo nell'Aldilà, nell'affettuosa prefazione Marco Tosatti scrive: *«Preparati come vuoi, ma non in silenzio; e, per favore, non tirare i remi in barca. In una Chiesa in cui ci si tirano addosso gli aut-aut ogni cinque minuti, c'è proprio bisogno che la tua penna ci ricordi ancora, e di frequente, la ricchezza dell'et-et, lo splendore e la grandezza di ciò che ha significato per Roma. C'è più che mai bisogno di te, e della tua razionalità, quella che ha convinto così tante persone che credere è la cosa più logica, nel momento in cui il preposito generale della Compagnia di Gesù afferma che non sappiamo bene che cosa Gesù ha detto perché non c'erano i registratori... E tu vorresti calare le vele proprio ora? Ma ti pare?».*

Sottoscrivo.

Aldo Maria Valli 15.12.2017

NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Prossime domeniche: 28 gennaio, 25 febbraio, 11 marzo, 8 aprile.

Bambini battezzati nel 2017

Domenica 4 febbraio, Giornata Nazionale della vita, i bambini battezzati l'anno scorso sono invitati presso il Centro Parrocchiale di p.za Contadi 18. Ore 15.30: accoglienza; ore 16.00 preghiera e benedizione dei bambini; segue merenda in compagnia. Chiediamo di segnalare la presenza in segreteria entro gennaio: tel. 02.9056659.

Corso Matrimonio

Il prossimo Corso inizia martedì 6 febbraio. Ci si deve iscrivere entro gennaio. Il modulo per l'iscrizione lo si trova nel sito della parrocchia o lo si richiede direttamente al parroco, al quale va consegnato dopo la compilazione.

Arcivescovo emerito

Sua Em. Il Card. Angelo Scola celebrerà la Messa delle ore 10.30 domenica 18 febbraio, prima domenica di Quaresima. Incominceremo con lui il cammino che conduce alla Pasqua.

Anniversari Matrimonio

A Moncucco e Pasturago li festeggeremo alla Messa di domenica 29 aprile: 10-20-25-30-40-50-60. A Casorate in occasione della Festa dell'Addolorata: domenica 16 settembre.

Arcivescovo

Sua Ecc. Mons. Delpini celebrerà la Messa di S. Vittore lunedì 7 maggio ore 21.00. Concelebreranno i sacerdoti che hanno esercitato qui il ministero e quelli nativi.

Prime Comunioni

Ricordiamo nuovamente le date. CASORATE: 13 maggio ore 10.30: gruppo 1 (catechiste Luisa e Carmen); 20 maggio ore 10.30 (catechiste Betty e Cristina). PASTURAGO: 27 maggio ore 9.45. MONCUCO: 27 maggio ore 11.00.

Cresime

Saranno amministrate domenica 7 ottobre. Ore 11.00 a Moncucco da Sua Ecc. Mons. Erminio De Scalzi. Ore 15.00 a Casorate da Mons. Gianantonio Borgonovo, arciprete del Duomo.

Offerte

CASORATE: Buste di Natale n. 246 € 6.045; Avvento di carità € 493; stelle di Natale pro missione in Zambia € 1.030; Bancarella Natalizia € 1.210. **MONCUCO**: Buste di Natale n. 120 € 3.025; Avvento di carità € 312; Bancarella di Natale € 787; lotteria + tombola € 2.190. **PASTURAGO**: Buste di Natale n. 31 € 820.

Panche nuove

Le avete guardate bene? Sono quelle nella prima parte della navata centrale. Quasi non si distinguono dalle altre perché il colore è stato studiato a puntino. Sono 16, e 15 sono state offerte da persone che hanno inteso ricordare i loro cari con questa offerta. Grazie.

IN CALENDARIO

GENNAIO 2018

- 07 domenica BATTESIMO DEL SIGNORE
13 sabato Adorazione ore 16.00-17.30
14 domenica II DOPO L'EPIFANIA
15 lunedì **S. Mauro** – ore 11.00 Messa (*Pasturago*)
Nella *chiesa di S. Antonio*: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa
17 mercoledì **S. Antonio abate** – ore 11.00 Messa per agricoltori (*chiesa di S. Antonio*)
Nella *chiesa di S. Antonio*: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa
18 giovedì Cattedra di S. Pietro, apostolo e Inizio Settimana mondiale di preghiera per l'unità dei cristiani
19 venerdì Nella *chiesa di S. Antonio*: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa
20 sabato Incontro famiglie (ore 18.00 Messa, incontro e cena fraterna)
21 domenica III DOPO L'EPIFANIA – Presso la *chiesa di S. Antonio*: ore 15.00 benedizione animali e trattori
22 lunedì Ore 21.00 Messa per defunti contrada di S. Antonio (*chiesa di S. Antonio*)
24 mercoledì S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa
25 giovedì Conversione di S. Paolo, apostolo
26 venerdì Ss. Timoteo e Tito, vescovi
27 sabato S. Angela Merici, vergine
28 domenica S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE
Giornata diocesana della Famiglia
31 mercoledì S. Giovanni Bosco, sacerdote

FEBBRAIO 2018

- 01 giovedì Beato Carlo Andrea Ferrari, vescovo
02 venerdì Presentazione del Signore – Giornata mondiale della Vita consacrata
Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00.
Ore 18.00 Benedizione delle candele – Processione – Messa - dono candele benedette
03 sabato S. Biagio – Ore 8,30 : Messa con benedizione della gola
04 domenica V DOPO L'EPIFANIA – Giornata nazionale in difesa della Vita
Ore 16.00 incontro "battezzati 2017" (*Centro parrocchiale p.za Contardi 18*)
06 martedì Inizio Corso di preparazione al Matrimonio.

IN PICCOLA STORIA

CASORATE

BATTESIMI

32. Grisorio Cristian

FUNERALI

65. Biolcati Rinaldi Massimiliano (1968)
66. Maiocchi Pierangelo (1933)

2018

01. Carlevaro Renza (1922)

MONCUCCO

BATTESIMI

14. Antonelli Giulia
15. Pascale Nicolò Salvatore

FUNERALI

2018

01. Spadini Virginia (1927)